

# l'Unità

1€ | Lunedì 17 Agosto 2009 | [www.unita.it](http://www.unita.it) | Anno 86 n. 223

Fondata da Antonio Gramsci nel 1924

editoria d'arte



[www.sillabe.it](http://www.sillabe.it)

“

**Ieri è venuto Berlusconi, ma non mi hanno avvertito. Se venivo anch'io, c'era un altro terremoto... avremmo fatto Verdone, Berlusconi e Benigni: i tre più grandi comici italiani all'Aquila.** Roberto Benigni, L'Aquila 16 agosto

## L'altro comico

### Viaggio in Abruzzo

Dopo lo show di Ferragosto del premier, nelle tendopoli arriva Roberto Benigni

### Ironia e speranza

L'attore strappa sorrisi «lo faccio ridere, il governo mantenga le promesse»

→ ALLE PAGINE 10-11

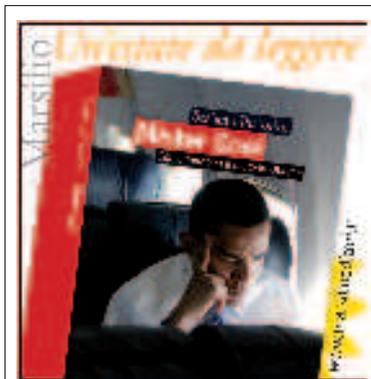
## Berlusconi miracola il comune mafioso

**Il consiglio di Fondi** non viene sciolto nonostante le infiltrazioni. Rinvio della vergogna → ALLE PAGINE 4-7



## L'appello delle storiche: «Donne, ora mobilitiamoci»

**Indovina dove sono** Altri interventi e analisi sulla piazza al femminile → ALLE PAGINE 16-17



La foto d'autore. «I semi della terra», immagine di Lalo de Almeida. A cura della Coop → PAGINE 24-25



**Il saluto** «Ci rivediamo a costruzione avvenuta Speriamo il prima possibile. Andiamo tutti a vedere le stelle»

**L'incitamento** «Urlate continuamente, non stancatevi mai. Quando vi viene fatta un'ingiustizia ribellatevi, non arrendetevi»

## Il piccolo diavolo nelle tendopoli: «Bertolaso salvaci da Berlusconi»

Dalla mensa al dolore di Onna: la giornata di Benigni assieme ai terremotati dell'Abruzzo. «Ieri c'era anche Silvio? Ma allora è pieno di comici qui...»

### Il reportage

**ROBERTO ROSSI**

INVIATO A L'AQUILA  
rrossi@unita.it

Fatti non foste a viver come bruti». Il regalo che Roberto Benigni porge al pubblico dell'auditorium della Guardia di Finanza di Coppito, a pochi chilometri da L'Aquila, è il canto XXVI dell'Inferno. La sala è talmente piena che la protezione civile ha dovuto allestirne una a fianco, nella palestra. In tutto 1.800 persone. Il canto è quello dedicato a Ulisse, «all'ardore, all'enigma, al mistero della vita». Come il terremoto. «Lo diceva anche Dante. Per andare in paradiso bisogna prima passare per l'inferno». L'Aquila il suo lo ha avuto il sei aprile scorso con una scossa che ha travolto la città e i suoi abitanti. Mentre per il paradiso sta ancora attendendo.

Il dono viene elargito durante i titoli di coda, alla fine di una giornata lunga e intensa. Che inizia al campo 3 (il campo Trento) di Paganica, una frazione de L'Aquila. Sotto la tenda ristorante ci sono un centinaio di persone che mangiano. Il campo ne ospita 200.

Fuori oltre trenta gradi, dentro almeno cinque di più. Benigni ci arriva, a sorpresa, alle 13,45 con una macchina noleggiata a Roma. Viene dalla Svizzera, dove sta trascorrendo le sue vacanze.

**La prima foto** è con Bertolaso, che non lo mollerà per tutto il giorno. E anche la prima battuta. «Una foto con Bertolaso è la soddisfazione»

**Fuori dall'Inferno**  
Il regista e attore «regala» una lettura di Dante agli sfollati

**Il pane e gli abbracci**  
Il pranzo al campo 3 di Paganica: foto, baci e grandi cori

ne della vita. Io e lui siamo grandi amici. Abbiamo dormito insieme stanotte». L'ingresso nella tenda ristorante è trionfale. La gente lo riconosce. E comincia a scandire «Ro-ber-to, Ro-ber-to». Benigni, con una camicia bianca a righe, abbraccia tutti. Una signora, Angela Alfonso, gli si fa incontro. Lo bacia. E gli domanda: «Perché non sei venuto ieri? C'era Berlusconi». «C'era Berlusconi? E non m'avevano av-

Foto di Claudio Lattanzio/Ansa-Epa



**Mestolo e risate:** Benigni scherza nelle tende dei terremotati

Foto di Claudio Lattanzio/Ansa



**Un abbraccio per tutti:** il regista e attore assieme a uno degli sfollati abruzzesi

**Bertolaso/1** «Meno male che c'è lui che ci protegge. Ma ci deve proteggere dallo straripamento di Berlusconi. È un fiume in piena»

**Bertolaso/2** «Lui è l'uomo d'Italia. Noi siamo molto amici. Ieri notte eravamo a letto insieme»

**Berlusconi/1** «Ci siamo andati a parlare io e Bertolaso, l'altra sera vestiti di nero e con poco trucco come piace a lui»

**Berlusconi/2** «È venuto anche Verdone? Ma allora siamo al completo. Io, Verdone e Berlusconi, i tre più grandi comici d'Italia»

Foto di Claudio Lattanzio/Ansa

Foto di Guido Montani/Ansa



**Il sorriso e la verità:** «La cosa più grande - ha detto Benigni - : trasformare il dolore in gioia»



**Il volto delle promesse:** Berlusconi lo scorso il 7 aprile in Abruzzo

vertito. Se lo incontro me lo terremoto tutto». «Abbiamo avuto anche Verdone» gli sussurra Fiorella. «Ma allora siamo al completo. Verdone, Berlusconi, Benigni i tre più grandi comici d'Italia. Se mantiene la metà delle cose che ha promesso L'Aquila diventa più bella di New York. Oh, lui quando dice una parola non è contento se non arriva alla metà». Bertolaso sghignazza. «E non vi preoccupate che c'è il mio amico Bertolaso, che è l'uomo d'Italia». «Se lui - continua il comico - è la Protezione Civile per qualcun altro ci vuole la protezione penale».

Al tavolo del ristorante, con Bertolaso, il prefetto Franco Gabrielli e Salvo Nastasi (capo di gabinetto dei Beni culturali), Benigni ci arriva con un vassoio di pasta in bianco, dello stufato, insalata e pane bianco. Ci arriva a fatica. La calca attorno è tanta. Benigni non si tira indietro. Firma il gesso alla signora Pia - «che questo gesso vada via» - abbraccia quattro fiorentini, fa foto con la Brigata di Solidarietà Attiva che gestisce il campo di Tempera - si stringe agli psicologi volontari - «finalmente siete arrivati» - bacia una suora - «come sta?». Il pranzo è finto. Benigni non tocca cibo. Non ce la fa. Una signora gli consegna una lettera di ringraziamento, una ragazza - che si chiama Noemi - gli chiede di spiegare l'origine del

suo abusato nome - «è un nome biblico». Tra foto e saluti non riesce a sedersi. Un caffè, con sigaretta e si va a Onna.

**Se Onna è il paese simbolo** del terremoto, Giustino Parisse e sua moglie Dina Sette sono il simbolo della forza di rialzarsi. Nella scossa i Parisse hanno perso anche i due figli Domenico e Maria Paola. Li

### Le promesse

«Se il premier le mantiene L'Aquila sarà più bella di New York»

### Le parole

«La scoperta più grande è quando il dolore viene trasformato in gioia»

hanno visti precipitare e soffocare sotto le macerie. A Onna, il primo paese che vedrà a metà settembre le case di legno, non è rimasto nulla se non un acero. Subito dopo la scossa per carenza di bare vi ammassarono i corpi senza vita. È diventato il luogo della memoria. Accanto all'albero Benigni si fa il segno della croce. «Siete un esempio per tutti. La perdita del figlio è il dolore più grande» dice sottovoce a

Giustino. La gente lo reclama. Benigni si infila dentro il campo tenda e improvvisa un comizio. Giovanni D'Ascesio gli si avvicina e gli dice: «In televisione viene più brutto». «Io brutto? Anche io lo pensavo di Berlusconi. Lui è più brutto anche dal vivo. È tutto finto. Capelli, tacchi. Meno male che c'è Bertolaso che ci protegge da tutte le calamità. Ma ci deve proteggere dallo straripamento di Berlusconi. È un fiume in piena. Bertolaso proteggi!».

La Protezione civile lo strappa e lo porta a Coppito. Torniamo ai titoli di coda. All'auditorium. «Mi hanno detto che a settembre vi consegneranno le case. Ce lo ha detto Berlusconi a me a Bertolaso. Ci siamo andati a parlare insieme l'altra sera. Eravamo vestiti di nero e con poco trucco come piace a lui». Ma basta «parlare male di Berlusconi. Come dicono gli americani: giusto o sbagliato è il mio paese. Noi diciamo: sbagliato o sbagliato è il mio presidente».

E poi il canto, il regalo. E il sipario che scende. «È stata un'esperienza straordinaria» ci dice straiato nella Renault in attesa di partire. «Sono sfinito ma questo è un bene. Vuol dire che siamo riusciti a fare qualcosa di bello. La scoperta più grande della vita è quando il dolore viene trasformato in gioia». Fatti non fummo «a viver come bruti». ♦

## Il premier visita-bltz a La Maddalena

**PORTO ROTONDO** ■ Visita inaspettata nella tarda mattinata di ieri a la Maddalena del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Il Premier è giunto con un elicottero dei Carabinieri ed ha raggiunto l'interno dell'Arsenale visitando la struttura che avrebbe dovuto ospitare nel luglio scorso il G8.

Era accompagnato da un ingegnere della Protezione civile e si è soffermato nel controllo delle strutture definendosi «soddisfatto».

E ieri sera riunione familiare a villa La Certosa, il buen retiro sardo di Silvio Berlusconi. Nella tenuta di Punta Lada, stando a diverse fonti, sono arrivati i figli Eleonora e Luigi. Barbara, la più grande dei figli avuti da Veronica Lario, era già a Porto Rotondo. Anche Marina è stata vista in Sardegna. Ieri mattina ha visitato con il padre le strutture de La Maddalena.

I tre figli più piccoli si fermeranno alcuni giorni nella dimora di Punta Lada.